



FIG. I - PALAZZO PIGNANO (CREMA) ANTICA PIEVE - GUIDO MAZZONI: LA "PIETÀ,, IL GRUPPO PRIMA DEL RESTAURO E DELLA RICOMPOSIZIONE

UNA "PIETÀ,, DI GUIDO MAZZONI NELLA PARROCCHIALE DI PALAZZO PIGNANO

IN UNA CAPPELLETTA moderna separata, ma attigua alla chiesa parrocchiale di Palazzo Pignano, presso Crema, era ospitata — quasi in abbandono e senza nessuna garanzia di sicurezza — una *Pietà* in terracotta che, non ostante le alterazioni subite nei secoli, si rivelava come creazione di un possente plastico. Due anni or sono la Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna della Lombardia risolse di restituire all'opera l'aspetto originario e, ottenuto un contributo finanziario dalla locale Fabbriceria, fece eseguire alcuni assaggi dal restauratore Papetti di Crema.

Questi non solo diedero la conferma che la spessa grossolana tinteggiatura a colori volgarissimi del gruppo era posteriore, ma appu-

rarono anche come, in origine, esso non avesse alcuna coloritura: sotto le false tinte moderne si rinvenne, infatti, la terracotta in più punti velata da una patina che vi aveva lasciata la devota pratica dei fedeli di accarezzare le sacre immagini.

Il restauro s'iniziò con la liberazione delle singole statue dai diversi strati di colore sovrapposti: lavoro eseguito chimicamente per eliminare qualsiasi sfregamento che potesse danneggiare gli aggetti della modellatura o comunque scalfirla. Contemporaneamente furono rimossi i pezzi di gesso che si erano aggiunti alle statue, allorchè esse erano state isolate, alterando l'originaria composizione del gruppo (fig. 1).

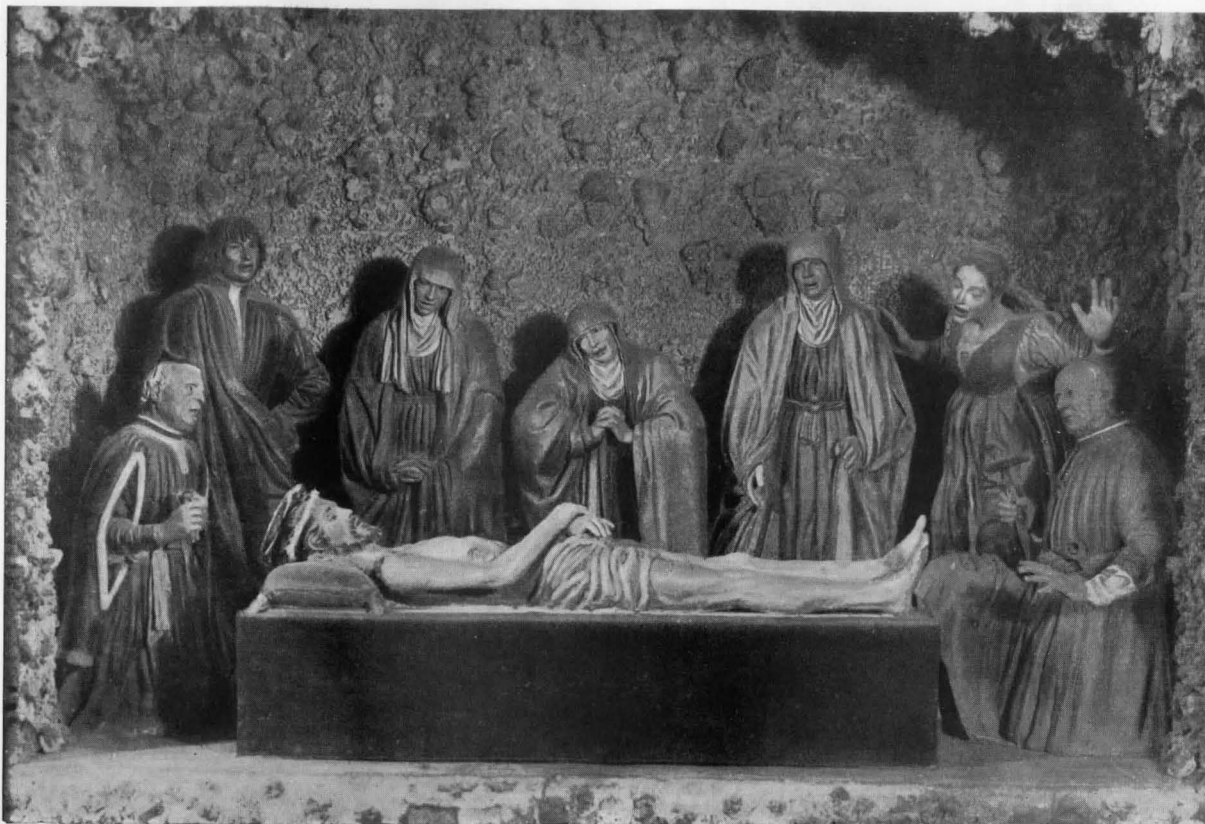


FIG. 2 - BUSSETO, CHIESA DI S. FRANCESCO - GUIDO MAZZONI: LA PIETÀ (Fot. Giuffredi)

Ricondotte le statue al loro aspetto originario, si poté risolvere il problema della ricomposizione del gruppo; al centro si disposero le tre Marie, ai lati S. Giovanni e la Maddalena e, esterni al gruppo, i due offerenti, ritratti a guisa di S. Giovanni d'Arimatea e di Nicodemo con utensili da falegname in mano o alla cintola (fig. 3).

Questo ordinamento corrisponde al tipico svolgimento ciclico delle *Pietà* di Guido Mazzoni, e rievoca specialmente la composizione della *Pietà* nella Chiesa di S. Giovanni a Modena (fig. 4). L'attribuzione all'insigne plastico emiliano, fatta da Ettore Modigliani quando il gruppo era ancora scomposto e alterato dai tardi rifacimenti che mascheravano le forme, attribuzione che era allora quasi soltanto frutto di intuizione, appare indubitabile ad ognuno oggi che il capolavoro ha ripreso i suoi caratteri originari.

Sette sono le figure raccolte intorno al Cristo morto, in Palazzo Pignano, come nella chiesa

di S. Giovanni di Modena e nella chiesa di San Francesco di Busseto (fig. 2), e dell'una e dell'altra *Pietà*, il gruppo cremasco raccoglie gli elementi più significativi mostrandoci il maestro in una fase di più intimo ed umano lirismo.

Se a Modena il Mazzoni si preoccupa di risolvere la rude rappresentazione di Nicolò dell'Arca, che gli è modello, in schemi classici; se a Busseto egli tende ad accentuare il valore drammatico del tema quasi ritornando all'esperazione del suo predecessore, nella *Pietà* di Palazzo Pignano equilibra l'armonia della composizione e la nobiltà delle forme con l'intensa espressione patetica. La Maddalena (fig. 5) non si piega come nel gruppo modenese in un gesto di chiusa angoscia verso il Cristo depresso (fig. 7), ma accorre di volo con le braccia elevate ed aperte ad ali, quasi percorsa da un brivido di fiamma nella veste ondeggiante e nelle chiome sciolte sulle spalle. Patetico contrapposto a questa immagine di un dolore pieno d'impeto



FIG. 3 - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE - GUIDO MAZZONI: LA PIETÀ (Fot. Malliani)

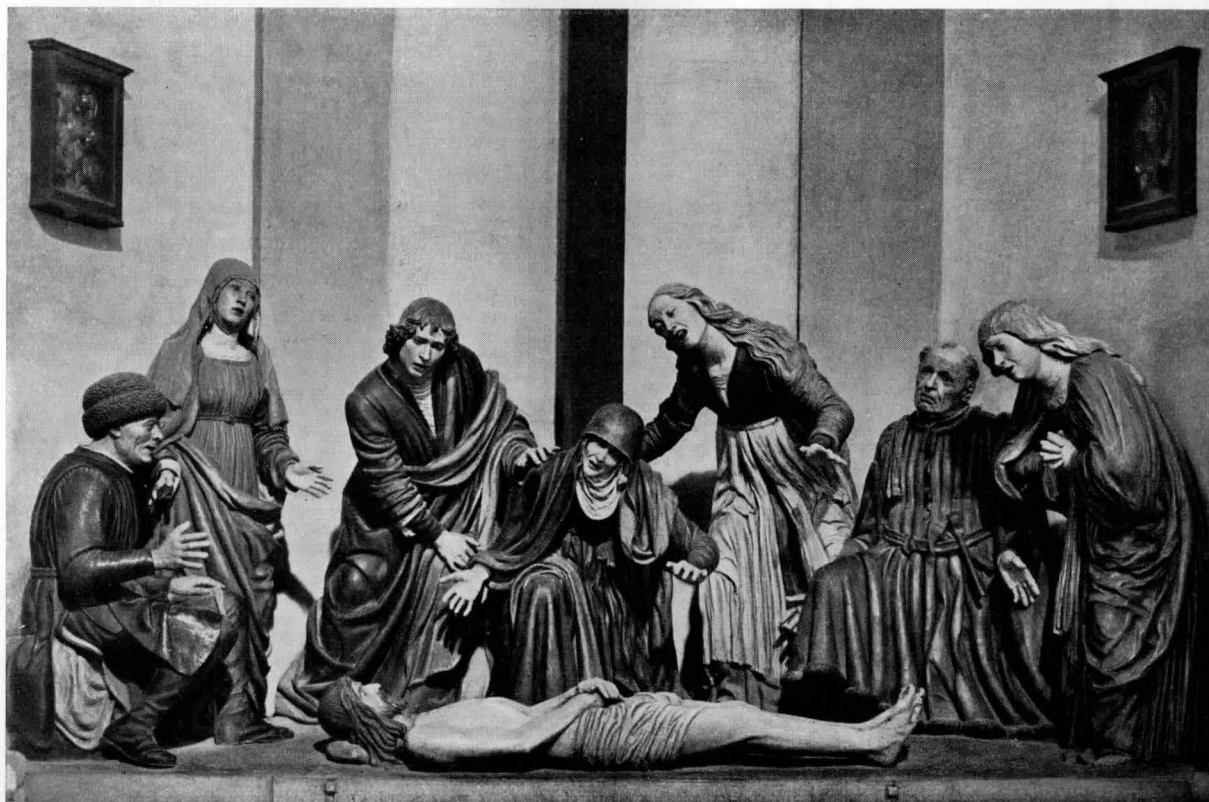


FIG. 4 - MODENA, CHIESA DI S. GIOVANNI - GUIDO MAZZONI: LA PIETÀ (Fot. Anderson)



FIG. 5 - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE
GUIDO MAZZONI, LA "PIETÀ", LA S. MADDALENA
(Fot. Negri)



FIG. 6 - PALAZZO PIGNANO (CREMA)
ANTICA PIEVE - GUIDO MAZZONI, LA "PIETÀ",
TESTA DEL CRISTO DEPOSTO

e di passione, le si erge di contro la figura di S. Giovanni (fig. 8). Mentre nel gruppo di Busseto Giovanni non è Giovanni, ma un Ulisse poco cristiano tanto inquietante è la scaltrezza

energica con cui, pur tra le lagrime, i suoi occhi forano la maschera bronzea da zingaro; mentre in Modena il discepolo pur partecipando con maggiore intimità di sentimento alla scena è



FIG. 7 - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE - GUIDO MAZZONI, LA "PIETÀ", IL CRISTO DEPOSTO
(Fot. Negri)

ancor troppo "classico", nel coro realistico dei dolenti, in Palazzo Pignano la sua apollinea bellezza si anima di un'intensa e cristiana espressione d'estasi. Allargando le braccia fuor del mantello, che, come in Modena, lo paluda classicamente, Giovanni schiude le palme e con il volto riverso e lo sguardo svuotato dalla luce, innalza al Cielo l'offerta del sublime martirio. Anche la testa del Cristo (fig. 6) è trattata con una tecnica più rapida e vibrante che non nei due gruppi noti e si accosta al Cristo, frammento di un'altra dispersa opera del Mazzoni, che si conserva nel Museo di Padova.

L'accento lirico dell'opera è dato però veramente dal gruppo delle tre Marie (fig. 11). A Modena, confuse fra gli astanti, le Pie Donne disperdono nel coro l'effetto del canto a tre voci. A Busseto, sconvolte dall'angoscia, boccheggiano una accanto all'altra senza riuscire a fondere in unità il rigido parallelismo delle loro pose. Nella *Pietà* di Palazzo Pignano invece, la Madre, colta da deliquio (anche questo volto, come quello del Cristo, è probabilmente un calco da cadavere) si abbandona all'indietro con la maestà del martirio tra le braccia delle due

dolenti che accorse la sorreggono, quasi spalliera di un vivente trono.

Diversa — al contrario che a Modena e a Busseto — l'età tra le due Donne, diverso lo stato d'animo.

L'una, mistica rosa che il turbine non ha sconvolto, serba nel dolce ovale un'espressione di lontananza e d'estasi, come se — fatta assente all'azione da una volontaria chiusura nel cordoglio — Ella non provasse più turbamento di sorta, e alla pietà di quel che accade la sottraesse l'intimo suo Dio. L'altra, matura arcigna plebea, ma simile a una Musa tragica per le tese linee architettoniche del manto ricadente giù dagli omeri, sostiene l'urto della catastrofe: e pur compiendo con automatismo da donna pratica la bisogna, non riesce a distogliere il ferreo



FIG. 8 - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE
GUIDO MAZZONI, LA "PIETÀ", IL S. GIOVANNI (Fot. Negri)

cipiglio dal Deposto, nè sè stessa dall'incubo straziante. Indimenticabile Trinità del Dolore, creata con una coesione delle forme che sembra qui scaturire non dalla scienza rinascimentale della composizione in ischemi piramidali ma — come nel periodo Romanico — dallo spirituale sintetismo di un'ispirazione tragica.



FIG. 9 - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE GUIDO MAZZONI, LA "PIETÀ",: IL PRIMO OFFERENTE IN VESTE DI NICODEMO (Fot. Negri)

Le due figure di offerenti (*figure 9 e 10*), l'una in costume di magistrato in cappa magna e tocco, lunga e sparuta, l'altra, massiccia e calma entro il robbone foderato di pelliccia ricadente in maestose pieghe, chiudono il gruppo, arginando con le loro realistiche faccie il rogo della passione funebre che arde nel mezzo. Questi due ritratti, perfettamente veri senza essere esasperati, come quelli degli offerenti della *Pietà* di Modena, confrontati con i ritratti di S. Francesco di Busseto, basterebbero da soli a far riconoscere nella *Pietà* di Palazzo Pignano la mano di Guido Mazzoni.



FIG. 10 - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE GUIDO MAZZONI, LA "PIETÀ",: IL SECONDO OFFERENTE IN VESTE DI S. GIUSEPPE D'ARIMATEA (Fot. Negri)

I documenti offrono, del resto, una notizia che può dare in certo senso una conferma dell'attribuzione. Risulta infatti che in tarda età il Mazzoni partì da Modena per non farvi più ritorno e, nel viaggio, eseguì in Cremona per il protonotario di Gambara una *Pietà* che si custodiva nella chiesa di S. Lorenzo da cui poi scomparve. E poichè Gambara non è lontano da Crema, non parrebbe troppo arbitraria l'ipotesi che l'opera di S. Lorenzo sia quella stessa che oggi è stata collocata nell'interno della chiesa di Palazzo Pignano, sopra un basamento adatto a metterla nella migliore visibilità. GUIDO VERGA



FIG. II - PALAZZO PIGNANO (CREMA) - ANTICA PIEVE
GUIDO MAZZONI, LA PIETÀ: PARTICOLARE DELLE TRE MARIE (Fot. Negri)